

AMICI DELLA BICI DOMANI RADUNO E INCONTRO IN COMUNE

Una città a misura di bici

Ecco le proposte dei ciclisti

L'associazione propone anche di salvare il parco Langer



INIZIATIVA Parteciperanno anche Uisp, Wwf, Legambiente Salvadanaio per i Boschi e Italia nostra

GLI 'AMICI DELLA BICI' (Fiab) hanno fame di passi concreti verso una città realmente a misura di bicicletta. Domani alle 17 in piazza Vittorio c'è il raduno che proseguirà con il colloquio con sindaco e assessore all'urbanistica in sala consiliare.

Il simpatico nome scelto per l'iniziativa è s.i.n.d.a.c.o.: scampanello il nostro diritto alla ciclabilità, ostregal La Fiab è riuscita a coinvolgere altre 4 associazioni: l'Uisp, il Wwf, Legambiente, Salvadanaio per i boschi e Italia nostra.

Leri a presentare l'iniziativa nella sede Fiab di Corso del popolo c'erano Donata Fischetti di Italia nostra, Massimo Gasparetto per l'Uisp, Giorgia Businaro per Legambiente, Luca Dall'Ara, Manuela Ciccone e diversi volontari di 'amici della bici'.

«Non ci rassegniamo ad una città mediocre – dice Dall'Ara – e per questo chiediamo con forza e determinazione che le nostre istanze vengano prese seriamente in considerazione dal Comune che per ora non ha mosso nessun pas-

so concreto verso una città ciclabile».

Quello che Fiab, appoggiata dalle altre associazioni aderenti, chiede è: il collegamento delle piste ciclabili esistenti oltre alla messa in sicurezza, la progettazione di piste ciclabili e pedonali sicure attorno alle scuole. Più in generale, poi, un programma perché il mezzo 'bic' diventi davvero alternativo all'auto nei tragitti casa-scuola e casa-lavoro.

I ciclisti rodigini chiedono la valorizzazione di parco Langer. Dunque non lo sventramento del parco stesso per la bretella comunemente chiamata 'passante nord' che potrebbe esser realizzata a sud del Ceresolo dietro le scuole secondo l'ultima ipotesi commissionata dal Comune a Veneto Strade.

Un altro dei punti sui quali Fiab – Rovigo vuole porre l'attenzione è il riqualificato Corso del popolo. L'arteria si avvia ad essere riaperta e inibita alle auto ma i soci Fiab sottolineano come sia impossibile da ogni quartiere raggiungere il Corso senza infrangere il codice della strada. Dunque caldeggiavano una rivisitazione globale dei sensi unici e della viabilità.

Dall'Ara ricorda anche lo studio del traffico de Beaumont (comissionato dal Comune nel 2005 ed ora chiuso in un cassetto) che a proposito delle piste ciclabili dice:

«Il sistema presenta delle discontinuità che impediscono di avere tracciati con caratteristiche di continuità e sicurezza desiderabili».